

INTERVISTA UNI

INT-007

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: Licenza Media Inferiore

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-N

Durata dell'intervista: 44 minuti



D: Comincerei l'intervista chiedendoti di presentarti, di parlare un po' di te, di quello che fai... chi sei?

R: [tono imbarazzato] sono una ragazza adolescente, ho 18 anni. Vado ancora a scuola, questo è il mio ultimo anno. Sono sinceramente molto indecisa su cosa fare dopo, perché non so ancora se continuare, ed andare all'università e se andare all'università... che università fare. Come hobby ho arrampicata sportiva... e nel weekend mi piace uscire con gli amici come a chiunque altro.

D: che scuola frequenti adesso?

R: il NOME ISTITUTO SCOLASTICO-1, faccio l'indirizzo "relazioni internazionali e marketing".

D: che tipo di istituto è?

R: commerciale.

D: come ti trovi in questa scuola? Ti piace?

R: abbastanza bene sì, purtroppo mi sono accorta un po' tardi che mi sarebbe piaciuto fare il ALTRO ISTITUTO SCOLASTICO-2, perché è un po' più specifico per quello che avrei voluto fare, ma va beh, mi accontento.

D: hai avuto difficoltà durante il percorso scolastico?

R: no, no. Non particolari difficoltà, a parte per la matematica che son negata.

[Risata condivisa]

D: posso chiederti dove vivi?

R: vivo a RES-CP-N.

D: hai sempre vissuto qua?

R: sì, da quando son nata.

D: come ti trovi?

R: [ridendo] non c'è nessuno. Quindi quando ero piccola ci stava anche, crescendo avrei preferito un posto più popolato.

D: cosa fanno i ragazzi a RES-CP-N?

R: [ridendo] ci si trova qua, i ragazzi magari giocano a calcio, le ragazze invece sinceramente non ne ho ancora viste della mia età. Magari quelle più piccole guardano i ragazzi giocare a calcio, non c'è molto da fare.

D: quindi qui al parco?

R: sì.

D: vi spostate anche in altri paesi qui vicino?

R: sì, sicuramente.

D: come passi il tuo tempo libero? Che cosa fai?

R: arrampicata sicuramente perché è una passione. Poi quando non ho niente da fare scarico della musica, mi piace un sacco ascoltare la musica e poi esco con i miei amici.

D: che cosa fate quando uscite?

R: di solito facciamo dei giri tipo... per i colli o non so, comunque non ci piace proprio stare in centro città.

D: frequentate locali?

R: sì, in centro alla sera, al sabato spesso.

D: in centro, intendi CAPOLUOGO DI REGIONE?

R: sì.

D: com'è vivere in un paese piccolo?

R: oddio, dipende che personalità ha una persona. Se ad uno non piace stare nel casino, qua è perfetto, perché traffico non ce n'è, rumore non ce n'è, si sta bene. Però se uno vuole stare in TERMINE DIALETTALE PER CONOSCERE, CHIACCHIERARE, divertirsi con gli amici questo proprio non è il posto giusto, perché non c'è proprio nessuno.

D: vivi con la tua famiglia?

R: sì.

D: da chi è composta?

R: mia mamma, mio papà e io.

D: come sono i rapporti con i tuoi genitori?

R: buoni dai, buoni per come posso essere i rapporti con un adolescente. Ci sono i momenti in cui li odio a morte e i momenti in cui li adoro.

D: quando ci sono dei conflitti come li risolvete?

R: di solito è mia mamma che prende l'iniziativa di venire a parlare, forse è esagerato così. E alla fine è come si risolve sempre tutto.

D: invece con chi passi il tempo libero? Chi sono i tuoi amici?

R: Loro. [Ride e indica i due amici che l'hanno accompagnata e che si sono seduti a circa venti metri di distanza].

D: e come stai con loro?

R: bene, sono simpatici dai [sorridente].

D: quindi dicevate, andate in giro e fate cose insieme?

R: sì, andiamo in giro e usciamo in macchina.

D: e se qualcuno di voi ha un problema? Ne parla con gli altri?

R: sì, generalmente sì. Siamo molto uniti per questo.

D: hai avuto dei momenti di difficoltà nel corso della tua vita? Ci sono stati dei momenti in cui hai provato tristezza e dolore?

R: sì ma sono normali per la mia età, credo.

D: come li hai superati?

R: ovviamente con gli amici, uscendo con loro e sfogandomi con loro. Perché ci sono stati dei momenti davvero difficili per me, adesso che ci penso. Però grazie a loro sono riuscita a superarli.

D: da cosa dipendevano questi momenti difficili? Se posso chiedere...

R: avevo dei piccoli problemi di depressione, quindi facevo cose... eh, se ci penso adesso sono stata un'idiota pazzesca. Quindi loro mi hanno aiutato a smettere di farmi del male così, mi sono stati veramente d'aiuto.

D: e la tua famiglia ti ha aiutato?

R: non ne ho mai voluto parlare con loro. Non perché non sono disponibili ma perché non li ho voluti coinvolgere per paura del fatto che si sentissero responsabili del fatto che stessi male. Ma non era colpa loro.

D: quindi loro non sanno nulla? Pensi che gliene parlerai un giorno?

R: forse. Tanto è storia passata, non mi sembra neanche il caso di farli preoccupare per una cosa che non faccio più.

D: bene, che rapporto hai con la religione?

R: [imbarazzata] oddio, fino a 8 o 9 anni i miei mi facevano andare in chiesa per abitudine di mia mamma, ma io sinceramente non credo di aver mai creduto in un Dio o qualcosa del genere. Credo di essere atea proprio al 100%, non dipende dalla moda sicuramente ma sono mie convinzioni.

D: che cosa ti convince?

R: penso che bisogna credere in quello che uno può vedere. Non ha senso credere in qualcosa che non esiste e non puoi vedere è come credere in un unicorno, non ha senso. Queste sono le mie convinzioni, magari chi ci crede si aggrappa a qualcosa che lo sostiene.

D: hai sempre pensato così? O c'è stato un momento in cui hai avuto opinioni diverse?

R: non credo di aver avuto mai opinioni diverse.

D: quindi, hai frequentato la Chiesa per imposizione dei tuoi?

R: non era proprio un'imposizione, ero piccola. Mia mamma "andiamo in Chiesa" e io "va bene"... non sapevo neanche cosa fosse. Poi appena ho avuto la possibilità di fare le cose autonomamente mi sono subito tolta.

D: hai mai avuto esperienze di volontariato?

R: volontariato... [pensa] non credo.

D: utilizzi i social network?

R: sì, troppo. [Ride] veramente troppo.

D: perché dici troppo?

R: Facebook no, non lo uso troppo. Instagram, son sempre, perennemente su Instagram perché... mi piace.

D: cosa ti piace?

R: mi piace fare le dirette su Instagram, così le persone possono vedere quello che faccio in tempo reale. E se qualcuno entra sulla mia diretta, può vedere quello che faccio e magari si aggrega al gruppo e possiamo trovarci anche in più gente.

D: e ti piace anche vedere quello che fanno gli altri?

R: sì... quando non ho niente da fare io. [Sorridente]

D: qual è, secondo te, l'aspetto positivo e l'aspetto negativo di questo social che usi?

R: l'aspetto positivo sicuramente è ... conosci gente, magari che non conosci di persona... la conosci sui social e si possono anche instaurare legami molto forti. L'aspetto negativo è che qualcuno ti rubi il profilo, che in quel caso è un gran casino, comunque tutti i problemi che ci sono legati ai social in generale. Che se ne parla ormai da un sacco però la gente continua a starci perché oramai siamo abituati ad usarli.

D: è solo un'abitudine secondo te?

R: sì, secondo me sì.

D: e cos'è che però spinge le persone a stare così tanto tempo sui social? Cos'è la vera motivazione?

R: boh, forse il troppo tempo libero. [Sorridente]. O forse il bisogno di avere... se uno non ha troppi amici sta molto tempo sui social. O forse il bisogno di essere accettati e la gente mette molte foto, adesso la gente è molto ossessionata a ottenere molti like con le foto. Con i social magari qualcuno si sente accettato, non è nel mio caso.

D: ti piace ricevere like?

R: non ci faccio caso ma sì. Non dico " che schifo, mi hanno messo tanti like", son contenta.

D: in generale cosa pensi dei ragazzi della tua età?

R: [ride], meglio non dirlo.

D: no, perché? Dai dillo...

R: ragazzi maschi?

D: no, no... in generale, sia maschi che femmine...

R: [pensa] oddio. Credo ci sia più, non so come spiegarlo... [pausa] boh.

D: hai un'opinione negativa o positiva?

R: in generale per quelli della mia età, abbastanza negativa. Non negativa riferita a tutti, ci sono magari alcune persone che hanno dei valori e molti che seguono troppo le mode e non hanno una personalità propria e questa non è una gran cosa. Della mia generazione molte persone sono così.

D: e di maschi e di femmine cosa pensi invece?

R: in che senso cosa penso?

D: eh, dei ragazzi cosa pensi? E delle ragazze che opinioni ha in generale?

R: beh, è una domanda difficile.

D: per quella che è la tua esperienza...

R: per quella che è la mia esperienza, credo che i ragazzi, della mia età soprattutto, spesso considerano le ragazze e diciamo che anche le ragazze ci mettono del proprio a volte, preferiscono usare le ragazze per uno scopo, molti. Poi ci sono anche quelli che hanno dei sentimenti [ride]. Non so come spiegarlo, ma non do tutta la colpa ai ragazzi, ci sono anche delle ragazze a volersi mostrare in un certo modo e dare una propria opinione di loro.

D: invece parlando di te. Che cos'è importante? Quali sono le cose importanti per te nella vita?

R: la famiglia prima di tutto, credo sia la cosa più importante in assoluto perché gli amici sono importanti, però non credo nel fatto che... c'è anche quel detto "gli amori vanno e vengono, l'amicizia è per sempre"... non è vero per niente, l'ho imparato sulla mia pelle. La famiglia rimane, per sempre. Poi ci sono gli amici quelli veri, quelli importanti.

D: e poi?

R: lo sport. Ma non nel senso "oddio il calcio, devo seguirlo" ma nel fare sport personalmente. Ti libera dalle tensioni e se è passione... io ho la passione dello sport, che è arrampicata ed è bellissimo.

D: e un'altra cosa?

R: [pensa]... un'altra cosa importante per me? ... credo, il riuscire a trovare un lavoro che mi piace, cosa in cui dubito, ma ci spero.

D: dubiti di trovare un lavoro o di trovare un lavoro che ti piace?

R: un lavoro che mi piace.

D: perché?

R: perché è difficile veramente trovare un modo di soddisfare lo studio e il lavoro. Quello che vorrei fare io è parecchio diverso dallo studio che faccio.

D: che cosa vorresti fare?

R: io vorrei fare la hostess dei treni a lunga percorrenza, così perché mi piace viaggiare e sugli aerei ho paura di volare, quindi no! [Sorridente] Faccio relazioni internazionali, non so quanto c'entri.

D: quali sono le cose, per te, importanti per la società? Mi spiego meglio, quali sono gli obiettivi verso cui la società ci spinge e non sempre condividiamo?

R: [pensa]. Non lo so sinceramente, è una domanda difficile. Perché per queste cose, mi dispiace per l'ignoranza, ma sono poco informata. Quindi non saprei dire.

D: ti interessi di politica?

R: no.

D: non hai un'idea politica? Al di là delle informazioni che uno possa prendere...

R: sì, nel senso che non voterei nessuno. Io ho la scheda elettorale e sono sicura quasi al 100% di annullarla, non voterei nessuno di loro.

D: non c'è nessuno che ti dà fiducia?

R: no.

D: perché non ti danno fiducia i politici di oggi?

R: per come sta andando l'Italia in questi tempi.

D: solo per questo?

R: sì. Cioè per il momento sì. Anche per il sistema scolastico, fa veramente schifo detta come va detta.

D: invece, che opinione hai della Chiesa come istituzione?

R: credo che per essere un paese laico la Chiesa si intromette un po' troppo... però ognuno ha le sue opinioni.

D: ad esempio, in cosa si intromette?

R: per esempio, anche nella scuola, io ho l'opzione di scegliere di fare o non fare religione ma se la faccio mi assegnano un credito. È brutto comunque, se io non credo, devo fare religione soltanto per il credito.

D: quindi tu dici che non c'è una vera motivazione?

R: sì.

D: a parte nella scuola, cosa pensi della Chiesa? O del Papa di adesso, Papa Francesco?

R: rispetto ai precedenti, lui non è malissimo dai. Le sue idee a volte sono buone, le parole che dice.

D: ti ricordi qualche frase in particolare?

R: [sorride] no. Non mi ricordo niente in particolare.

D: come ti vedi tra 10 anni?

[Risata condivisa]

R: ecco, spero che tra 10 anni avrò già finito l'università e avrò trovato il lavoro che desidero fare. In caso contrario, credo che la mia famiglia mi aiuterà a trovare un lavoro o comunque mi aiuti ad essere autonoma.

D: pensi di avere una famiglia? Ti piacerebbe?

R: sì, i figli ancora no. Mi dicono tutti che cambierò idea... sarà così [imbarazzata].

D: cosa speri invece per te? Per la tua famiglia?

R: spero sicuramente di poterli mantenere bene cioè di poterli dare tutto quello che chiedono, di non avere problemi economici. Spero di trovare un posto in mezzo alla natura perché non mi piace stare in mezzo al traffico e vivere in mezzo al traffico. Spero che se avrò un figlio si trovi bene con la sua generazione.

D: tu non ti trovi bene con la tua generazione?

R: sì, adesso sì. Qualche anno fa un po' meno, ma per i soliti problemi che ho avuto.

D: è importante per te il denaro?

R: [pensa] è importante ovviamente perché senza non vai molto in là. Per mantenere me stessa, per gli svaghi. È importante, ma se devo fidanzarmi con uno perché è multimiliardario non in quel senso è importante.

D: come trascorri di solito i giorni di festa? Il giorno di Natale...

R: il Natale in famiglia, è tradizione.

D: avete dei riti in famiglia, delle tradizioni?

R: beh, il classico pranzo con i tortellini, niente di più, cose semplici.

D: la domenica come la trascorri di solito?

R: la domenica sto sempre con gli amici, non la trascorro più... generalmente sarei dovuta andare con i miei a pranzo dai miei nonni... non ci vado più, sto con gli amici.

D: perché sei grande ormai?

R: sì.

D: avete delle tradizioni particolari in famiglia? Per le feste o anche in generale... e per voi sono tradizioni importanti?

R: sì, generalmente nel periodo di Natale, la mia famiglia insieme ai miei zii facciamo cose fatte in casa, cose di maiale... ci piace fare il salame, la salsiccia, la pancetta, così...

D: tutti insieme?

R: sì.

D: e altre tradizioni che avete?

R: [pensa] tutti gli anni facciamo una camminata su, verso il Corno alle Scale, per prendere il formaggio da una malga e andiamo su a piedi e torniamo giù a piedi, sempre in famiglia.

D: qualcos'altra?

R: no.

D: con i tuoi amici, invece, avete riti o delle tradizioni di cose che fate spesso o sempre?

R: tradizioni con gli amici direi di no. Dipende da cosa vogliamo fare il giorno stesso, non abbiamo dei riti precisi.

D: pensi che il gruppo di amici possa un po' influenzare le opinioni che hai, quello che pensi?

R: sì sicuramente, magari non direttamente, in un gruppo se pensano una cosa non te la impongono anche a te, però stando in un gruppo che pensa una determinata cosa magari inconsciamente inizi anche te a pensarla.

D: è un'influenza negativa o positiva, secondo te?

R: dipende che influenza è, dipende da cosa ti influenzano a fare. [Pausa]

D: bene, dove pensi di vivere quando sarai più grande?

R: se riesco, il mio sogno è di andare a vivere in Alto Adige.

D: ah, e come mai?

R: Perché su ho molti amici, con loro ho legato tantissimo. Me li sento come fratelli, ogni volta che torno giù, perché vado su ogni estate, sto veramente male. Molti mi stanno aiutando a trovare una casa, ma c'è una specie di chiusura nei loro confronti verso chi viene da su, quindi è molto difficile trovare casa lì. Però se riesco vorrei andare a vivere lì, per loro e perché comunque mi piace l'ambiente, mi piace la montagna e mi piace scalare.

D: che rapporto hai con la natura?

R: sicuramente buono, mi piace stare in mezzo alla natura.

D: come pensi che sia il rapporto tra uomo e natura oggi?

R: diciamo che se ne frega abbastanza, [sorridente] dell'inquinamento. Sicuramente ci sono stati dei progressi ma non abbiamo fatto dei gran passi avanti.

D: si potrebbe fare di più?

R: sicuramente.

D: ad esempio cosa potresti fare tu?

R: io personalmente non molto. Ma se avessi il potere di fare qualcosa, userei molto di più le energie... eolica perché è naturale, le macchine le metterei tutte a metano perché inquina meno...

D: invece, per quanto riguarda la scuola che hai fatto. Sei soddisfatta?

R: abbastanza.

D: perché abbastanza?

R: perché mi sono accorta tardi che l'indirizzo che ho scelto, sì ci sono le lingue ma è più incentrato sull'economia. Io sono più orientata per le lingue, ecco il ALTRO ISTITUTO SCOLATICO-2 sarebbe stato nello specifico meglio per me.

D: è importante per te studiare?

R: sicuramente sì. Perché se voglio raggiungere un obiettivo, senza studiare non ci si riesce.

D: ti dedichi allo studio?

R: non molto volentieri ma sì.

D: vai bene a scuola?

R: sì. Per fortuna sì. [Sorridente]

D: sei mai stata bocciata?

R: no.

D: È sempre andato tutto liscio... e sei soddisfatta di quello che hai fatto finora?

R: sì, abbastanza.

D: cos'è che non rifaresti?

R: non mi riscriverei al NOME ISTITUTO SCOLASTICO-1 [sorridente], non darei altre possibilità a delle persone che magari non se le meritavano... perché poi ci si ricasca sempre, ma va bene. Direi queste due cose.

D: è importante per te l'amore?

R: sì.

D: sei stata già innamorata?

R: una volta, sì. [Imbarazzata]

D: vuoi parlarne?

R: no [ridendo], perché c'è lui.

(Voce di ragazzi)

D: potete allontanarvi un attimo? (Riferimento al gruppo di amici)

R: sì, il suo migliore amico, mi ha preso tantissimo, abbiamo avuto una storia. Lui mi ha fatto credere di essere molto speciale, mi ha fatto delle promesse, solo che passato un po' di tempo abbiamo avuto un rapporto. Dopo di quello, lui mi ha lasciata. Ho tratto le mie conclusioni che lui voleva solo quello e da lì faccio molta fatica a fidarmi dei ragazzi.

D: gli hai parlato dopo che è successa questa cosa?

R: no.

D: perché non gli hai parlato?

R: perché ho preferito chiudere, ci sono stata male e tuttora ci sto abbastanza male anche se la storia è chiusa da molti mesi, se lo vedo mi fa abbastanza effetto. Non l'effetto che se lo vedo, lo amo ancora, ma l'effetto che mi fa male vederlo.

D: chi ti è stato di aiuto per superare questo momento?

R: la mia ex migliore amica.

D: perché ex?

R: perché siamo state amiche dalla nascita, per 17 anni, poi il ragazzo di cui lei è o era innamorata, non lo so, gli ha detto che gli piacevo io. Le è partito il trip. E io sono diventata una troia per lei ed è andata anche a dirlo in giro quindi... da quel momento non ci vediamo più.

D: ti senti tradita?

R: abbastanza.

D: e con lei hai parlato?

R: ci ho provato ma lei mi ha bloccato ovunque, è stato inutile.

D: perché è successa quella cosa secondo te? Perché si è comportata così?

R: perché è infantile, da quando la conosco lei affronta i problemi con le persone così. Non si apre, se vuole chiudere con una persona, le parte il trip e basta, con quella persona ha chiuso. Non ragiona, non riesce ad avere le idee chiare.

D: e hai sentito di essere stata tradita da altri?

R: [pensa] no, lei credo che sia stata la persona che mi ha fatto stare peggio per adesso. Perché comunque un conto era se era un'amicizia da due o tre anni, un conto è per 17 anni. Io con lei ci speravo in un'amicizia di quelle che durano per sempre, sapevamo tutto, sua mamma era praticamente anche mia mamma e viceversa.

D: sua mamma, scusami?

R: sua mamma era praticamente anche mia mamma e viceversa, ci quindi eravamo legatissime. Poi ad un certo non ha più voluto sentire ragione di parlare, non mi vuole dare possibilità e tuttora non riesco a capire perché si è arrabbiata con me e non con lui, non ha senso. Ma è fatta così, basta, non ci posso far niente.

D: e tu pensi di aver tradito l'amicizia di qualcuno?

R: nel primo periodo ho creduto veramente in torto con lei, perché veramente magari ho fatto credere a lui di avere possibilità con me o ho flirtato con lui senza volere, quindi ho avuto dei gran sensi di colpa. Poi i miei amici mi hanno fatto capire che è lei che è stupida [ride], quindi ho capito che non avevo colpe.

D: credi nel matrimonio?

R: nel?

D: matrimonio...

R: [pensa] sì. Se due persone si amano davvero perché no.

D: pensi che se un giorno dovessi trovare la persona giusta...

R: sì.

D: la sposerai?

R: sì, sicuramente.

D: che valori vorresti che avesse l'uomo per te?

R: [imbarazzata] gli deve piacere la natura perché per me è la cosa più importante, vivere in mezzo alla natura. Poi non deve essere legato troppo al denaro e deve essere gentile, sicuramente. Deve avere delle ambizioni perché conosco molti ragazzi che ho frequentato che si sono ritirati da scuola, non perché avevano dei problemi con lo studio o con la scuola ma proprio perché non volevano far niente. Vogliono essere mantenuti a vita, il mio ragazzo ideale deve avere delle ambizioni al di là del trovare un lavoro.

E nient'altro.

D: questo?

R: sì.

D: tu cosa pensi di poter dare ad una persona?

R: in che senso?

D: quali sono le cose positive di te e del tuo carattere?

R: disponibilità sicuramente. Perché se mi affeziono ad una persona faccio di tutto per aiutarla se non sta bene o disponibilità nello studio o economicamente. [Pensa]

D: qualche altra cosa?

R: non saprei... [pausa lunga]. Cose che io posso dare ad una persona?

D: sì, o comunque qualità che pensi di avere...

R: [pensa] sicuramente il fatto di voler risolvere tutto, nel senso che se litigo con una persona, fino all'ultima speranza per me è sempre la penultima... ci riprovo sempre, sempre e sempre se davvero ne vale la pena. E per me è una gran qualità questa. Magari è un po' masochismo però... [ride]. E nient'altro, non mi viene in mente nient'altro.

D: invece, il sesso che ruolo ha? Nella tua vita e in generale, che ruolo dovrebbe avere?

R: in che senso che ruolo ha?

D: è una cosa importante? O...

R: non è una cosa importante o indispensabile per la vita. Però ovviamente è una cosa bella, avere un rapporto... non so come spiegarlo. Ovviamente non è bello andare con il primo che capita solo perché si ha voglia, quando si ha un rapporto con una persona di cui ti fidi e che ha un legame con te è tutta un'altra cosa... è piacevole, ti senti protetta e al sicuro. E non credo nel non fare niente fino al matrimonio come pensano molti, che adesso non si pensa più tanto... però...

D: cosa ti rende felice?

R: in che senso?

D: quali sono le cose che ti fanno sentire felice, che ti fanno stare bene?

R: quando raggiungo un obiettivo, sono soddisfatta di me stessa perché aver faticato per qualcosa ha prodotto dei risultati e per questo son felice. Poi il sapere che qualcuno è affezionato a me, mi fa sentire felice... sapere che c'è qualcuno al mondo che tiene a me è una bella cosa.

D: che cos'è invece che ti rende triste?

R: più che triste, spaventata però... il mio futuro, sinceramente.

D: in che senso?

R: è come se il tempo andasse troppo veloce, non ho mai tempo di finire qualcosa. Fino a ieri mi sembrava di avere 2 anni, invece oggi ne ho già 18... cresco, non so come spiegarlo, va troppo veloce. Non riesco a fare in tempo a progettare qualcosa, che è già scaduto il tempo.

Non so come spiegare questa cosa però è così.

D: e questo ti crea frustrazione?

R: ansia.

D: ansia? Però ci sono dei progetti che riesci a portare a termine?

R: sì, cose piccole però, non grandi obiettivi.

D: per esempio, quando parli di grandi obiettivi a cosa ti riferisci?

R: per esempio [pensa] già l'anno scorso, avevo trovato il modo di avere un lavoro part time in Alto Adige come cameriera e tra una cosa e l'altra non mi sono neanche accorta dei giorni che passavano, mi era passato di testa con tutti gli altri impegni ed avevano già preso un'altra persona... Quindi se magari l'anno scorso fossi andata su a lavorare adesso sarei già là ad abitare...

D: pensi?

R: penso di sì, non so.

D: invece che cosa pensi in generale del senso della vita? È una domanda un po' difficile, ma cosa dà senso alla vita secondo te?

R: [pensa] cosa dà senso alla vita?

D: sì... quali sono le cose per cui vale la pena di vivere?

R: me stessa.

D: cioè?

R: nel senso, non pensare che tu devi vivere per qualcuno. Nel senso vale la pena vivere per se stesso, nel momento in cui ti senti bene anche da soli, senza il bisogno di qualcuno per stare in piedi, per me quello è molto importante.

D: quindi pensi che il fatto di essere autonomi, indipendenti è molto importante?

R: sì perché se uno vuole raggiungere un obiettivo e per forza deve esserci qualcuno al tuo fianco, non lo raggiungerai mai, perché quel qualcuno può cambiare idea da un momento all'altro e ti ritrovi da solo. Essendo autonomo se lui, lui o lei, cambia idea tu in quel momento puoi continuare verso il tuo obiettivo per la tua strada.

D: senti di avere fiducia nelle persone, in generale?

R: per niente.

D: perché?

R: ci metto molto a fidarmi di una persona perché sono stata pesa in giro molte volte, da persone che pensavo fossero amici, invece si sono dimostrati altro. Ma con il tempo ho imparato a classificare le persone, chi mi posso fidare di più e chi sono solo conoscenti.

D: quindi ti riferisci a quello che mi hai raccontato prima o ci sono stati anche altri episodi di tradimento?

R: no, soprattutto quello che ti ho raccontato prima. [Tono frettoloso]

D: però magari sono stati solo episodi...

R: mhmm, sì.

D: non pensi che valga la pena fidarsi?

R: sì, magari di alcune persone sì. Tipo loro [indica gli amici], sono un po' deficienti ma mi vogliono bene.

D: li conosci da molto tempo?

R: sì otto anni. Il ragazzo con la maglia rossa è mio cugino che più che cugino è un fratello perché viviamo nella stessa casa.

D: quindi siete cresciuti insieme?

R: sì.

D: ti capita di pensare alla morte?

R: [sorridente] oddio, no sinceramente. Non mi è mai passato per la mente... [tono triste] oddio, sì... quando ho avuto quei periodi di depressione ho anche pensato come sarebbe se finisse tutto il periodo che sto passando, il dolore che sto provando, però sono stati momenti in cui non ero in me, in altri momenti non ci ho mai pensato.

D: in quei momenti hai mai chiesto aiuto ad un medico?

R: no.

D: uso di farmaci? ...

R: no.

D: sei riuscita a superarli da sola?

R: sì. Con l'aiuto dei miei amici.

D: ti capita mai di pregare?

R: no.

D: ti è capitato in passato?

R: quando andavo in Chiesa con mia mamma.

D: quindi non hai mai vissuto una situazione di una morte di un parente o di un conoscente?

R: sì, sono morti i miei nonni, tempo fa.

D: hai ricordi precisi?

R: di cosa, di loro?

D: sì, del momento in cui sono venuti a mancare?

R: mia nonna è morta quando avevo 3 anni, non mi ricordo bene. Mio nonno sì, è stato molto brutto perché aveva una cosa incurabile quindi era in casa nell'ultimo periodo perché volevamo che stesse bene perché in ospedale era triste. Nell'ultimo periodo viveva con noi, l'ho visto proprio buttarsi giù, l'ho visto spegnersi. Lui è stato sempre una persona molto attiva e vederlo magrissimo, pian piano spegnersi di più mi ha fatto stare molto male.

D: che cosa ti ha dato conforto in quel periodo?

R: i miei genitori, mi hanno detto che in quel periodo stava molto male e che adesso che non c'era più stava finalmente bene.

D: dove pensi che sia adesso?

R: sottoterra. [Breve pausa]. Non credo nel paradiso o in cose così.

D: ti capita di pensare che ci sia qualcosa al di sopra o al di fuori degli esseri umani, che ci sia una forma di spiritualità?

R: in che senso?

D: credi solo in quello che vediamo?

R: no no, credo che ci sia un universo veramente infinito, credo che comunque ci siano altre forme di vita o robe del genere.

SDP-144

D: va bene, vuoi aggiungere qualcosa o c'è qualcosa che vorresti dirmi che non ti ho chiesto?

R: no, non credo.

D: allora ti ringrazio.

R: grazie a te.



MEMO

YYY è stata avvicinata in un parco pubblico, durante un pomeriggio d'estate, mentre stava seduta ad un bar, chiacchierando con alcuni amici. Era l'unica ragazza tra i quattro (nella stessa occasione, è stato preso il contatto anche con l'intervistato XXX NOME).

Scambiate i numeri di telefono, ci siamo accordate per svolgere l'intervista qualche giorno dopo, nel parco di RES-CP-N. YYY si è presentata all'intervista accompagnata da due amici, i quali sono rimasti per tutta la durata dell'intervista a debita distanza.

L'abbigliamento e il trucco di YYY sono sembrati alquanto appariscenti in entrambe le situazioni: da un lato, il trucco pesante a marcare occhi e labbra; dall'altro, pantaloni attillati e magliette scollate, ad evidenziare/esibire le forme del suo corpo.

Ad un aspetto così prorompente, fa da contraltare un atteggiamento generale di ritrosia che YYY ha manifestato durante l'intervista.

L'impressione generale che si ha di YYY è che la ragazza sembra oscillare tra il mondo adulto e quello della gioventù, sia in aspetti più futili come il look, sia per quanto riguarda alcune esperienze biografiche. Da un lato, YYY si definisce per due volte "adolescente", nonostante i 18 anni compiuti e la prossima conclusione della scuola superiore. Dall'altro, esibisce un'immagine di sé che la fa sembrare più grande e racconta di trascorsi già piuttosto travagliati per la sua età. Parla, infatti, di un periodo oscuro, capitato durante l'adolescenza, in cui ha sofferto di depressione e "si è fatta del male". Per delicatezza, ho preferito non fare domande più dettagliate sull'episodio, ma si può supporre che la ragazza abbia vissuto situazioni di autolesionismo o di abuso di sostanze.

In generale, nell'intervista di YYY ritornano alcuni elementi già evidenziati nell'intervista di SDP-143 (cfr. Memo), vale a dire il presentismo, la "vetrinizzazione del sé", il ripiegamento sul sé riflesso fino quasi a sfociare nel solipsismo; elemento emblematicamente cristallizzati nell'uso di Instagram.

Inoltre, anche nel caso di YYY, emerge una certa sfiducia relazionale nei confronti dei coetanei, intenti a costruire relazioni puramente strumentali, soprattutto nella dimensione affettivo-sessuale, ma anche in quella amicale. A ciò, si accompagnano un senso di sfiducia socio-politico – verso le istituzioni sia politiche, sia religiose – e un disimpegno civile e politico.

Lo sport è indicato come passione e valore positivo, insieme alla famiglia, agli amici (i pochi fidati), alla natura e allo studio.

Per quanto concerne la dimensione religiosa, YYY si dichiara "atea al 100%". La frequentazione della chiesa riguarda il passato ed è stata in un certo senso imposta dalla famiglia. Non sembra presente, nella ragazza, alcuna forma di spiritualità.